

sere bene intenzionato, non mi ha dato risposta categorica se intende studiare o no la questione che io ho sollevato, e che l'onorevole Cadolini, per cui ho la stima più profonda, ha anche posto nei suoi termini più affini ai miei.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 29.

Acqua. — Capitolo 30. Opere idrauliche di 1^a categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza, lire 25,000.

Capitolo 31. Opere idrauliche di 1^a categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (*Spese fisse*), lire 180,000.

Capitolo 32. Opere idrauliche di 1^a categoria - Fitti e canoni (*Spese fisse*), lire 28,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli.

Valli. Io non dirò che due sole parole le quali si riassumono in una vivissima preghiera all'onorevole ministro.

Sono anzi certissimo che egli è già a piena conoscenza del fatto al quale accenno fuggacemente.

In provincia di Rovigo, nella parte sinistra del Po, e precisamente fra Stienta e Occhiobello, ci sono alcune frane gravissime dell'argine, le quali, tutte le volte che il Po è in piena, mettono nella più grande apprensione quelle popolazioni per il timore di essere colte dalla sciagura.

Stacome sono note le terribili disgrazie antecedenti causate dalle rotte del Po, così vorrei pregare l'onorevole ministro che prendesse in considerazione questo doloroso stato di cose, al quale ho avuto l'onore di accennare e, quindi, a provve dervi di conformità.

Vedo che in questo capitolo sono iscritte lire 5,480,000; di più, c'è anche un residuo pel 1891-92 di lire 1,500,000. Ora, senza occuparmi di vedere se questo 1,500,000, per la legge di contabilità, figurando quale residuo della spesa ordinaria, dovesse andare a beneficio generale del tesoro e non a beneficio specifico di un singolo capitolo, io invece traggo da questa circostanza, forse non legale ma fortunata, una ragione di più per sperare che l'onorevole ministro vorrà prendere tutti gli opportuni e cauti provvedimenti.

Io desidero soltanto una sua parola autorovole, affinché si dia un po' di tranquillità a quelle popolazioni le quali tutte le volte, ripeto, che vedono il Po diventare minaccioso, sono in preda alla più viva apprensione.

Non ho altre da dire.

Presidente. L'onorevole Sani Severino ha facoltà di parlare.

Sani S. Farò brevi raccomandazioni e alcune osservazioni all'onorevole ministro nella speranza

di aver da lui una risposta rassicurante per me e per le popolazioni che rappresento.

Osservo anzitutto che oggi il concetto dominante del ministro dei lavori pubblici nell'esecuzione dei lavori, è quello delle economie.

Io credo che questo non sia nè un concetto giusto, nè un concetto utile pel Governo. Poichè, oltre compromettere importanti interessi del paese, la sicurezza e le sostanze dei cittadini, esse compromette pure nelle sue conseguenze la finanza dello Stato.

Io ricordo che nel 1872 avvennero nelle provincie di Ferrara e Mantova due rotte; una ne avvenne nel 1879, prodotta sempre dalle condizioni ben tristi degli argini del Po, ed appunto perchè il Governo, per ragioni di economia, assai errate, non ha voluto a tempo riparare ai guasti che si erano verificati agli argini ove avvennero le rotte, non ha voluto rinforzarli ed innalzarli; come gli uffici del Genio civile e le popolazioni interessate avevano reclamato. Da ciò ne è venuto che, per non spendere due o trecento mila lire, si è dovuto poi sostenere tutti i danni delle rotte che sono costati milioni, si è avuto la rovina di interi paesi.

Ricorderò anche la rotta avvenuta all'argine del Reno vicino a Pieve di Cento, nel 1889. È avvenuta pur essa perchè il Governo, ispirandosi al concetto della economia, non ha voluto spendere 50,000 lire in un rialzo d'argine, che era stato chiesto da tutti gli interessati, da quanti vedevano nelle tristi condizioni dell'argine una sicura causa di un vicino disastro.

Il Governo sa e ben conosce come dalla rotta del Reno danni immensi siano derivati. Lo Stato ha dovuto spendere milioni e milioni, e milioni e milioni hanno perduto le popolazioni del Bolognese e del Ferrarese.

Quindi mi pare che il concetto a cui s'ispira il Governo, oggi, non sia un concetto nè giusto, nè utile all'erario del nostro paese.

Faccio poi osservare che, nella provincia di Ferrara, ci troviamo circondati da tre fiumi che sempre ci minacciano, e ben voi sapete come si abbia ragione di temerli dopo le rotte patite. Io parlo dei fiumi Po, Reno e Panaro.

So che gli uffici del Genio civile hanno, più volte, inviato progetti, perchè siano eseguiti lavori di urgenza per rialzi e per rinforzi agli argini di detti fiumi; ma il Ministero o li ha rimandati o li ha dimezzati, e sempre pel concetto della economia che non dovrebbe assolutamente prevalere ed al quale non dovrebbero subordinarsi